

Sicurezza, Masci: “Controlli puntuali su specifiche zone e anche pattuglie a piedi”

10 Febbraio 2026



In vista del voto dell'8 e 9 marzo, il consigliere Carlo Costantini elabora piani per la sicurezza della città e propone soluzioni su un tema che però non rientra nelle competenze del Comune, bensì in quelle del prefetto, che riunisce settimanalmente il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, e del questore. Su questioni di questo tipo bisogna essere concreti, restare ancorati alla realtà e distinguere chiaramente ciò che un'Amministrazione può fare da ciò che non può fare. Dopo l'uscita dal predissesto abbiamo investito nelle assunzioni per potenziare il corpo della Polizia locale, e le nuove unità diventeranno operative con l'approvazione del Bilancio. Va inoltre ricordato che il territorio è sempre coperto h24 dalle Forze dell'ordine, che sono deputate al controllo del territorio. Da parte nostra abbiamo realizzato un sistema di videosorveglianza ampio ed efficiente, con circa 700 telecamere, che si è rivelato molto utile per le indagini. Abbiamo abbattuto il cosiddetto Ferro di cavallo di via Tavo, smantellando quello che era diventato un fortino della criminalità, intervento riconosciuto dall'intero sistema della sicurezza.

Abbiamo demolito i Palazzi Clerico, che erano un ritrovo di spacciatori e assuntori di sostanze, e riqualificato il parco dell'Infanzia di via Tavo, trasformandolo da luogo di spaccio a spazio di aggregazione per i ragazzi. In questi sei anni ho partecipato a tutte le riunioni del Comitato per la sicurezza, segnalando di volta in volta le situazioni più preoccupanti sottoposte dai cittadini e sollecitando, ottenendo, controlli puntuali su specifiche zone e anche pattuglie a piedi, che sono presenti, anche se Costantini non le vede. Di fronte a un numero crescente di immigrati, anche

minorenni ospitati nei Cas, che delinquono in città e si mostrano sempre più spregiudicati e incuranti delle regole, ho chiesto un maggiore spiegamento di forze al Comitato, anche per l'esecuzione delle espulsioni. Nei colloqui con il Capo della Polizia, a Roma e a Pescara, mi è stato annunciato un potenziamento dell'organico ora e ad agosto, per un totale di 35 unità, non solo per far fronte ai pensionamenti che non sempre vengono coperti dal turn over. Esiste certamente un problema legato ai giovani, sempre più violenti, e questa deriva è motivo di preoccupazione: per accompagnarli nella crescita stiamo lavorando alla realizzazione di un centro di aggregazione nell'ex Tribunale, uno spazio dedicato a loro, e operiamo sempre in sinergia con le scuole attraverso numerosi progetti. Non ho mai sottovalutato ciò che accade sul territorio, ma di fronte a un susseguirsi di episodi di violenza, spesso gratuita, e a una rete di spaccio che si rigenera continuamente, vedo forze dell'ordine presenti, efficienti e pronte a dare risposte puntuali. Affermare il contrario significa avere gli occhi bendati e offendere l'impegno di tutte le forze dell'ordine che ogni giorno affrontano situazioni delicate, a Pescara come in altre città d'Italia, spesso legate all'immigrazione e alla disperazione che questa comporta. Io sto con le forze dell'ordine e assicuro il supporto della Polizia locale per tutte le attività di competenza. Non credo che atteggiarsi a professori di sicurezza sia utile alla città o a chi lavora per rendere Pescara sempre più sicura: anzi, in alcune occasioni, quando ci sono indagini che richiedono riservatezza, gridare continuamente "al lupo al lupo" può significare vanificare il lavoro di chi tutela ogni giorno i cittadini.